



Fabio Mazzanti

Intervista a Fabio Mazzanti, amministratore delegato della Sogese

Una moderna vetrina del tempo libero

Fabio Mazzanti, presidente della Sogese, la società a capitale misto che gestisce gli spazi espositivi della Fortezza da Basso, parla delle differenze sistemiche tra Eurocamp ed un'analoga manifestazione che si svolge a Torino. «Abbiamo teso a presentare una nuova filosofia del turismo all'aria aperta non limitandoci a presentare camper e caravanning». Le numerose iniziative collaterali.

Fabio Mazzanti è l'amministratore delegato della Sogese, la società mista fra pubblico e privato che gestisce le fiere toscane presso la prestigiosa sede della Fortezza da Basso. E la fiera di Eurocamp in particolare è nel suo cuore anche perché è un camperista e crede nello sviluppo di un turismo all'aria aperta.

Quali sono le motivazioni che vi spingono ad appoggiare una fiera di un settore come questo, che ultimamente non gode di ottima salute?

Con Eurocamp la nostra società crea l'opportunità per il grande pubblico di conoscere le migliori produzioni di camper, roulotte ed articoli da campeggio e permette alle più qualificate aziende europee di confrontarsi con il loro pubblico all'inizio della stagione in cui si scelgono i mezzi.

Esiste anche un'altra mostra a Torino. In cosa vi differenziate?

La fiera di Firenze non è una mostra unicamente di mezzi o oggetti. Chi entra alla Fortezza da Basso ha la sensazione di trovarsi in contatto con un ambiente, un sistema, una concezione moderna della vita e delle vacanze. Lo sport di quando si parcheggia il camper, l'attività, la pesca, la bici, le canoe sull'Arno, i sentieri di

montagna a piedi o a cavallo, i butteri della Maremma, sono alcune delle emozioni che si possono provare nella kermesse di questa mostra. Io vado in camper perché il mio lavoro non mi permette di prevedere il tempo libero. Perché se so vivere il mio tempo libero il camper mi aiuta.

Esiste un problema di concorrenza con la fiera di Torino?

Penso che non esista un problema di concorrenza perché obiettivamente le due mostre sono diverse. Quella di Torino, che si svolge a settembre è una mostra professionale rivolta agli operatori del settore. La nostra mostra si rivolge essenzialmente al pubblico, anche se obiettivamente risulterà notevolissimi successi anche fra gli operatori e i volumi di affari movimentati aumentano sempre più. Forse rispetto a Torino possiamo avere nel futuro una marcia in più, con la strategia che abbiamo adottato di presentare non solo i mezzi del caravanning ma una filosofia del turismo all'aria aperta. Inoltre la Toscana detiene oltre il 75% della produzione nazionale ed è questo uno dei motivi per cui possiamo contare sul determinante contributo della Regione Toscana per il successo della mostra.

□A.P.

La mostra sul turismo all'aria aperta in svolgimento alla Fortezza da Basso a Firenze fa il punto sull'andamento del settore dopo la crisi dello scorso anno

Eurocamp punta all'Europa per le vacanze in libertà

Eurocamp si conferma come la mostra non solo del caravanning ma anche del turismo all'aria aperta. La Sogese, la società mista fra pubblico e privato fa il punto sulla crisi attuale del settore, ma anche sulle prospettive di un mercato europeo in forte espansione. Confermati i dati che vedono la Toscana leader nella produzione con il 75% del fatturato. I ventimila visitatori nella prima settimana.

ALFREDO PALMIERI

FIRENZE. Eurocamp guarda sempre più all'Europa. Anche quest'anno la manifestazione del mondo delle vacanze e del caravanning, che si svolge a Firenze presso la storica sede della Fortezza da Basso, ha pensato in grande al mondo delle vacanze all'aria aperta e l'altissimo numero di visitatori della prima settimana confermano il successo della formula, che mette in mostra non solo camper e caravan, ma una filosofia stessa di fare turismo all'aria aperta, con uno stretto rapporto con sport, come il ciclismo, l'equitazione, la canoa.

La voglia di vacanze diverse

all'aria aperta, secondo le ultime statistiche, è in continuo aumento sia in Europa che in Italia e nonostante questa tendenza il mercato del caravanning in crisi. «Negli ultimi anni il mercato ha sofferto di drastiche riduzioni di produzione per i pesanti aggravii fiscali apportati su caravanning», spiega Fabio Mazzanti, amministratore delegato della Sogese, società mista fra pubblico e privato che gestisce la mostra - che hanno penalizzato gravemente le aziende provocando una netta crisi del settore, ma ad Eurocamp si è respirata un'aria di netta ripresa e i ventimila visitatori che in meno di

una settimana hanno visitato la mostra confermano il successo dell'iniziativa, e la netta ripresa dell'attenzione del pubblico verso questo tipo di turismo. Entro la fine del 1992 - continua Fabio Mazzanti - la flotta dei camper, motorcaravan, motorhome circolanti in Italia sarà di centomila unità mentre in Europa si avvicinerà ai seicentomila con previsioni di un milione di veicoli entro il 2000. È quindi stato fondamentale in questa fase di espansione del mercato europeo e per l'avvicinarsi del mercato comune, europeo, rilanciare la mostra, avvicinandola sempre di più all'Europa».

E il 1992 è un anno importante anche per camperisti e produttori. Per la prima volta è stata approvata una legge che stabilisce diritti e doveri sia dell'utenza che dell'amministrazione pubblica, che in passato ha dimostrato a volte di non comprendere le dimensioni numeriche del caravanning e dell'importanza di questo nuovo modo di far turismo all'aria aperta.

La legge sul caravanning per la prima volta in Europa oltre a regolamentare la disciplina del codice stradale del caravanning è simile a quella delle automobili, prevede anche la realizzazione di nuovi impianti per lo scarico dei liquami e per il rifornimento lungo le aree di sosta e le stazioni di servizio di grandi dimensioni.

«Anche per gli imprenditori esistono numerosi problemi», spiega Pierluigi Alinari, presidente dell'Anfia, l'associazione dei produttori di caravanning - come in tutti i settori siamo in una fase di attesa. Il '91 è stato un anno di grossa crisi provocata da molteplici fattori, quali l'introduzione del super bollo per i camper, ma anche fattori internazionali come la crisi del gulf e la recessione economica, che hanno contribuito ad inibire gli acquisti dei consumatori. Ma gli imprenditori di questo settore sono comunque fiduciosi per il futuro».

All'edizione di quest'anno di Eurocamp hanno aderito centocinquanta imprese fra le quali spiccano venti aziende

italiane, quindici straniere e molte aziende che si occupano di vacanze all'aria aperta. Quest'anno inoltre è stato potenziato il concetto di una mostra che presenta una nuova filosofia del fare turismo all'aria aperta. In questa direzione sotto l'esperto coordinamento del responsabile della mostra, Piero Vannucci si sono consolidate le iniziative collaterali che hanno attirato un pubblico molto numeroso. Da segnalare fra le altre una singolare mostra sugli spaventapasseri, simbolo di un mondo contadino ormai in estinzione. Non è mancato il tradizionale raduno camperistico che si è svolto sul piazzale Michelangelo.

Si è parlato poi di sport olimpici sabato 15 Febbraio alla Fortezza con il convegno degli Azzurri d'Italia su «Il contributo che possono dare le Olimpiadi alla diffusione degli sport individuali all'aria aperta». Altri convegni in programma vertono sui problemi tecnico-amministrativi dei campeggi, su erbe e alimentazione e sul turismo equestre.



Pierluigi Alinari

Pierluigi Alinari, presidente dell'Anfia Campeggio, è fiducioso

Caravanning quasi fuori dal tunnel

Buone prospettive per il settore del caravanning, che sembra poter uscire dalla crisi che lo ha attanagliato negli ultimi tempi. Le indagini di mercato indicano un raddoppio delle vendite. In forte espansione la richiesta a livello europeo. Il presidente dell'associazione produttori, Pierluigi Alinari, insiste sulla necessità di una normativa certa per regolamentare il rapporto tra i camperisti e i comuni.

Il Caravanning è oggi in Italia un settore in crisi. Eppure le previsioni del turismo all'aria aperta sono più che rosee, ed in Europa si prevede un incremento sempre maggiore di questo tipo di turismo. Ma nel nostro paese in particolare camper e caravan sono stati penalizzati con pesanti balzelli. A Pierluigi Alinari, presidente nazionale dell'Anfia-Campeggio, l'associazione dei produttori abbiamo rivolto alcune domande sullo sviluppo del caravanning in Italia ed in Europa.

Recentemente è stata approvata dal Parlamento italiano la legge «Fausti», che dopo anni di attesa inserisce una normativa specifica per il caravanning. Può essere considerato un segnale di ripresa del mercato?

L'emanazione della legge 336, la crescente voglia di vacanze alternative, l'aumento del tempo libero disponibile e la tendenza ad un miglioramento della qualità della vita indicano una crescita per il turismo all'aria aperta in generale e per il caravanning in particolare. I segnali sono univoci in tutta l'Europa, salvo eventi internazionali che potrebbero turbare quella «pace sociale» necessaria per lo sviluppo turistico.

Quali sono le linee di ten-

denza del mercato nazionale ed internazionale?

Oggi le proiezioni statistiche e le ricerche di mercato hanno indicato la potenzialità di un raddoppio del mercato italiano entro pochi anni, passando da 10 a 20 mila unità vendute in dodici mesi. Ma nel duemila il 20% dei previsti 300 milioni di turisti sceglierà il Plein Air pari a 60 milioni di utenti. Però perché tali previsioni si realizzino occorre che in Italia si governi il turismo in generale, e quello dell'aria aperta in particolare, con leggi chiare, normative razionali, politiche di tutela ambientale del consumatore. Da qui l'urgenza di dare piena attuazione alla legge «Fausti» creando strutture e servizi per i camper.

Un suo giudizio su Eurocamp?

Io penso che la Sogese e la Regione Toscana abbiano compreso l'importanza della sfida europea, che si aprirà nei prossimi anni. L'impostazione di Eurocamp è vincente e sicuramente nei prossimi anni la mostra decollerà ancora. Rimane un problema che è quello della cronica carenza per Firenze di spazi espositivi adeguati ad ospitare mostre internazionali, anche se sappiamo di sforzi della Regione Toscana in questa direzione.

□A.P.



Ecco il programma dell'ultimo week end di Eurocamp:

- OGGI
- Ore 16-18: Incontro-dibattito (a cura della Faita)
- Ore 17: Stand gastronomico Faita: Costa d'Argento
- Ore 18:30: Incontro-dibattito su «Le Ippovie della Toscana» a cura dell'Associazione Nazionale Turismo Equestre
- Ore 18:30: Sfilata della Scuola laboratorio di Marta Martini Giannoni
- Ore 17: Stand gastronomico Faita: la Garfagnana

Ecco gli appuntamenti

DOMANI

- Ore 9:30: Convegno della Federcampeggio: «Osservazioni alla legge Fausti e problematiche fiscali per i mezzi di campeggio» (Sala della Scherma)
- Ore 17: Stand gastronomico Faita: la Garfagnana

Ore 18: Proiezione di diapositive sulla Groenlandia di Gastone Lorenzini

Ore 18.30 e 21.30: Sfilata della Scuola laboratorio di Marta Martini Giannoni

DOMENICA

- Ore 16.30 esibizione dei butteri che presenteranno un minirodeo della Rosa. Lo stand gastronomico Faita sarà dedicato alla Maremma e ai Butteri.
- Ore 18: Proiezione Gastone Lorenzini
- Ore 18.30 e 21.30: Sfilata della Scuola laboratorio di Marta Martini Giannoni

«Il Camper del futuro». Mostra di disegni a cura di Api, sezione arredamento dell'Istituto statale d'Arte di Firenze, dell'Istituto Tecnico Meucci e della Sogese» (piano superiore).

«Sentiero Italia». Mostra cartografica (piano superiore)

«Ippovie». Mostra fotografica documentaria sugli spaventapasseri e la civiltà contadina (piano inferiore)

«Percorso erbe». Mostra di erbari (piano inferiore)

Mostrre collaterali

Un dibattito alla Fortezza con gli azzurri d'Italia

«Rilanciamo una vera cultura sportiva»

FIRENZE. Un appello contro gli «spasmi negativi del filofis», come ha detto Livio Berruti, e per «la rinascita della cultura sportiva» è stato lanciato dall'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia in occasione del convegno tenutosi nell'ambito di Eurocamp. Presenti, fra gli altri, Firenze Magni, Gino Bartali, l'astrofisica Margherita Hack, oltre a dirigenti sportivi moltissimi ex campioni. I lavori sono stati coordinati da Piero Vannucci. Se Berruti è stato il più polemico nel condannare l'attuale esasperazione sportiva, è stato anche il più realista, affermando che «l'ora di finirla con le divisioni ipocrite fra dilettantismo e professionismo» sono i risultati che definiscono i valori, anche economici, degli atleti». Sotto accusa

anche la scuola italiana, imputata di non fare niente, o quasi, per lo sport, come ha detto l'astrofisica Margherita Hack, affermando che «oggi è come ai miei tempi quando, prima della seconda guerra mondiale, nessuno parlava di sport, e che sembra ormai che i ragazzi non sappiano più organizzarsi nelle discipline sportive». Tutto ecologico l'intervento di Firenze Magni che infatti ha parlato di «più ecologia e meno mercato nello sport», in un paese come il nostro che è fatalino di coda in questo settore. Magni ha spezzato una lancia a favore della diffusione delle piste ciclabili. Ma la diffusione di sport all'aria aperta, al di fuori degli impianti sportivi, rischia di provocare danni all'ambiente. Oggi, si è detto, «bi-

sogna subordinare alle esigenze dell'ambiente queste attività che già hanno portato alcuni sentieri dell'Appennino ad essere ridotti ad incroci stradali pieni di segnali».

Il direttore centrale del Coni Paolo Borghi ha ricordato che in Italia oggi si è arrivati a sette milioni di tesserati nelle federazioni sportive, a dodici milioni (dati Istat) di praticanti, anche se permangono forti differenze fra nord e sud, aree metropolitane e provincia, anziani.

Il convegno si è chiuso con l'intervento del commissario tecnico della nazionale di ciclismo Alfredo Martini, che ha ringraziato «gli Azzurri dell'Anfia, veri ambasciatori dell'Italia nel mondo».



Fabio Mazzanti premia l'astrofisica Margherita Hack; in secondo piano l'azzurro Livio Berruti

Alla mostra distribuite migliaia di copie

In regalo la legge che «legittima» i camper

FIRENZE. Eurocamp, la mostra del caravanning in corso alla Fortezza da Basso, regala a tutti i visitatori una copia della legge 336 del 1991, la cosiddetta legge Fausti, la prima che detta norme sulla circolazione e sosta dei camper. Questa legge, all'articolo 2, afferma che «le autocaravan sono soggette a disciplina analoga a quella concernente gli altri autoveicoli».

L'applicazione di questa norma mette così fine alla «guerra» che alcuni comuni in passato hanno fatto ai camper e ai motorcaravan. È la prima normativa del genere in Europa e rappresenta una svolta fondamentale per l'utilizzo dei veicoli da campeggio, la cui diffusione è inarrestabile. Alla

fine dell'anno, infatti, saranno circa centomila i camper in Italia e 600 mila in Europa, a conferma dell'interesse crescente del pubblico verso questo modo di fare turismo.

Il successo di pubblico decretato ad Eurocamp '92 è la prova del nove di questa tendenza, già prevista nello sviluppo internazionale del turismo con proiezioni che indicano alla fine degli anni '90, nel bacino del Mediterraneo, ben 60 milioni di turisti che sceglieranno il campeggio, il caravanning, l'aria aperta. La diffusione massiccia da parte di Eurocamp (è prevista la distribuzione di 50 mila copie) della legge 336 è un contributo alla crescita del settore ed alla valorizzazione dei contenuti cul-

turali della vacanza all'aria aperta.

Eurocamp rimarrà aperta domani dalle ore 10 alle 23 e domenica, ultimo giorno, dalle ore 10 alle 20. Il biglietto intero costa settemila lire, come le passate edizioni. Ad Eurocamp sono presenti centocinquanta marchi di aziende produttrici di tende, roulotte, camper, motorcaravan, accessori per il tempo libero. Molte le manifestazioni collaterali tra le quali un'originale rassegna sugli spaventapasseri; una mostra sulla moda sportiva con sfilate che si tengono ogni giorno alle 18.30, con la collaborazione della scuola-laboratorio Sarteco di Empoli, incontri e dibattiti sui campeggi, la natura, lo sport.